

DOSSIER

Bene Pubblico

TULLIO DE MAURO

Defunto cinque anni fa, l'anno stesso della scomparsa di Augusto Pinochet di cui fu apprezzato collaboratore, Milton Friedman, premio Nobel per l'Economia nel 1976, ha passato l'ultima parte della sua vita a sostenere con calore una sua idea: ridurre o azzerare il ruolo delle scuole pubbliche e dare un buono individuale, un *vaucher*, a chi proprio ha voglia di istruirsi in una qualsiasi scuola. La scuola pubblica aperta a tutti, resa addirittura per gran parte obbligatoria e gratuita dalla Costituzione italiana e da altre moderne costituzioni europee, sarebbe un'invenzione dell'illuminismo settecentesco, anzi del socialismo.

Dal punto di vista storico l'idea di Friedman è del tutto sbagliata. Le scuole pubbliche obbligatorie e gratuite cominciarono il loro cammino due secoli prima dell'illuminismo, tre secoli prima del socialismo. Mossero i primi passi nei primi decenni del Cinquecento nei Paesi della Riforma e con motivazioni anzitutto etiche e religiose. Poter leggere direttamente e capire i testi sacri serviva alla fede e a salvarsi l'anima. Di là le scuole pubbliche si sono diffuse nei continenti e nel mondo di pari passo con il diffondersi del bisogno non più religioso, ma sociale del leggere, scrivere e far di conto.

Questo bisogno ha avuto e ha anzitutto una componente economica. Dato che il ministro dell'Economia del nostro governo attuale pensa e dichiara che "con la cultura non si mangia" vale la pena ricordare, forse non solo a lui, che è accertatamene vero il contrario. L'anno scorso Robert J. Barro e Jong Wha Lee, due studiosi statunitensi ben noti agli economisti, hanno pubblicato una grande indagine, commissionata dall'Asian Development Bank, svolta su centocinquanta Paesi del mondo tra il 1950 e il 2010 per esaminare se c'è una correlazione tra sviluppo della scolarità e crescita dei redditi. La correlazione positiva è indubbia. La scolarità crescente spinge in alto i redditi, come è avvenuto tra l'altro nell'Italia postfascista. In particolare nei Paesi ricchi è significativo l'aumento di reddito legato all'aumento dell'istruzione mediosuperiore e universitaria. Senza crescita dell'istruzione

Se ritorna l'ignoranza: l'insostenibile assalto alla scuola per tutti

Il sistema nazionale dell'istruzione ha tolto il Paese dal sottosviluppo culturale. La politica dei tagli rischia di riportarci in quella situazione. Eppure è dimostrato che esiste un legame tra scolarità e crescita dei redditi

Foto Roberto Monaldo / LaPresse



Studenti davanti al ministero dell'Istruzione contro i tagli alla scuola pubblica